



Alla c.a. di ATM Inerti Srl

e p.c.: -Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali  
-Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR  
-Arpat Dipartimento di Firenze  
-Città Metropolitana di Firenze, Ufficio Ambiente  
-Comune di San Casciano Val di Pesa  
-Publiacqua Spa

**OGGETTO:** Decreto legislativo 152/2006, art. 6 commi 9 e 9 bis; legge regionale 10/2010, art.58. Richiesta di parere in merito alle modifiche previste per l'impianto di recupero di rifiuti inerti sito loc. Bargino del Comune di San Casciano in Val di Pesa (FI); proponente: ATM Inerti Srl.  
Nota di risposta.

Con riferimento alla richiesta di parere in oggetto, assunta al protocollo regionale n.168872 del 13/03/2024 e perfezionata al n.219940 del 12/04/2024, si premette quanto segue:

- l'impianto in parola, realizzato ed in esercizio, operante nel Comune di San Casciano in Val di Pesa, risulta essere in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con A.D. n.2.606 del 9 luglio 2015 della Città Metropolitana di Firenze, comprensiva dei seguenti titoli:

- iscrizione al registro provinciale di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (operazioni di recupero R13 ed R5);
- autorizzazione agli scarichi ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (scarico in acque superficiali);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (emissioni diffuse di polveri in atmosfera);
- comunicazione o nulla osta acustico;

l'impianto risulta essere stato sottoposto ad un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA svolta dall'allora competente Provincia di Firenze e conclusosi con provvedimento A.D. n.2784 del 06/07/2012 recante decisione di non assoggettabilità a VIA;

l'impianto è stato sottoposto ad un ulteriore procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, presso il Settore scrivente, in occasione della proposta di modifiche sostanziali previste: il procedimento è stato archiviato con Decreto n. 8674 del 21/05/2021, in quanto il proponente non ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta.

Ciò premesso, la presente richiesta di parere riguarda una proposta di modifica dell'assetto impiantistico attualmente autorizzato, che prevede:

- sostituzione dell'impianto di frantumazione e selezione;
- variazione del perimetro dell'impianto e del perimetro dell'area di gestione dei rifiuti;
- diverso posizionamento degli scarrabili per alloggiare i rifiuti derivanti dalle attività di recupero e dei prodotti (MPS) 0/6, 0/30, 0/80 e 40/70 ;



- spostamento dell'area interessata dai materiali derivati dalle attività di recupero;
- aggiunta, tra i rifiuti in ingresso, del codice EER 17.02.01 ed eliminazione del codice EER 20.03.01.

Il proponente ha trasmesso la seguente documentazione:

- Relazione tecnica comprensiva di schede tecniche del nuovo impianto di frantumazione;
- una tavola denominata Tav. 3.0 - Planimetria di stato sovrapposto;
- una tavola denominata Tav. 2.0 - Planimetria di stato variato;
- una tavola denominata Tav. 1.0 - Planimetria di stato autorizzato.

Le modifiche previste avverranno con invarianza dei quantitativi complessivamente già autorizzati per operazioni di recupero (R5) pari a 67.360 t/a . L'attuale assetto autorizzato, in termini di quantità e operazioni previste è il seguente:

DM 05/02/1998 s.m.i. All. 1 Sub. 1	Operazione di recupero	Codici EER	Messa in riserva		Recupero
			Stoccaggio istantaneo	Stoccaggio annuo	Stoccaggio annuo
Punto			(t)	(t/a)	(t/a)
7.1	R5, R13	10.13.11 17.01.01 17.01.02 17.01.03 17.01.07 17.08.02 17.09.04 20.03.01	247,81	67.360	<b>67.360</b>
7.31bis	R13	17.05.04	200	47.760	--
Totali			447.91	115.120	<b>67.360</b>

In ragione della richiesta di eliminazione del codice EER 20.03.01 e dell'inserimento del nuovo codice EER 17.02.01 si registrerà esclusivamente un lieve incremento degli stoccaggi istantaneo e annuo complessivo e il quadro complessivo sarà il seguente:

DM 05/02/1998 s.m.i. All. 1 Sub. 1	Operazione di recupero	Codici EER	Messa in riserva		Recupero
			Stoccaggio istantaneo	Stoccaggio annuo	Stoccaggio annuo
Punto			(t)	(t/a)	(t/a)
7.1	R5, R13	10.13.11 17.01.01 17.01.02 17.01.03 17.01.07 17.08.02 17.09.04 <del>20.03.01</del>	247,81	67.360	<b>67.360</b>



7.31bis	R13	17.05.04	200	47.760	--
9.1	R13	17.02.01	30	500	
Totali			477,91	115.620	<b>67.360</b>

Ciò precisato si prendono in esame le singole proposte di modifiche del proponente:

1. con riferimento alla proposta di sostituire l'impianto di frantumazione e selezione attualmente esistente con uno nuovo, marca Comec-Binder S.r.l. si rileva che il nuovo frantoio primario P105/75 avrà una capacità produttiva compresa tra 160 e 320 t/h (il dato, pur non presente nella relazione tecnica, si desume dalla tavola di pianta e sezioni dell'impianto in atti) e sarà alimentato a corrente elettrica con l'ausilio di un gruppo generatore diesel già esistente e funzionante, impiegato attualmente anche per l'alimentazione dell'impianto di produzione del misto cementato. Vengono segnalati i minori impatti sia per quanto attiene il rumore sia con riferimento alle emissioni in atmosfera, in conseguenza dell'impiego un unico generatore. Il nuovo frantumatore (sezione 6.4 della Relazione Tecnica), avrebbe una potenzialità superiore a quella attuale; non sono previste variazioni in termini di giornate annue lavorate o di orario giornaliero di lavoro. Al fine di evitare l'incremento dei fattori di impatto, occorre che - allo stato futuro - non venga superata la capacità produttiva giornaliera in t/g, dell'operazione R5, valutata nella vigente AUA, in termini di emissioni acustiche e di polveri;
2. con riferimento al diverso posizionamento degli scarrabili per alloggiare i rifiuti derivanti dalle attività di recupero e dei prodotti 0/6, 0/30, 0/80 e 40/70 (cassone per Ferro CER 17.04.05 e rifiuti misti CER 19.12.12), si rileva che la modifica risulta meramente logistica e gestionale;
3. con riferimento alla proposta di variazione del perimetro di impianto - con incremento seppur limitato delle superfici, si ricorda che già nel corso del precedente procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del 2021 era emersa la presenza di due pozzi acquedottistici gestiti da Publiacqua Spa; era inoltre emerso che l'ampliamento impiantistico sarebbe avvenuto nella zona di rispetto di tali pozzi, di cui all'art. 94 del D.Lgs.152/2006 (criterio geometrico: raggio di 200 m): pertanto, in assenza di una accertata dismissione degli stessi da parte del gestore Publiacqua Spa, non sono possibili ampliamenti dell'area dedicata alla gestione rifiuti nella zona di rispetto dei due pozzi;
4. in merito alla proposta di variazione del perimetro dell'area recintata in cui svolgere le attività di gestione dei rifiuti, si registra una diversa sistemazione della stessa con una superficie sostanzialmente equivalente a quella attuale;
5. il proponente prevede di realizzare delle baie di contenimento dove verranno stoccati i materiali recuperati al termine della operazione R5. Si suppone, in quanto non rilevabile nella documentazione prodotta, che la limitazione di tale baie verrà realizzata per mezzo di new jersey e/o pannelli semoventi;
6. aggiunta del codice EER 17.02.01 (legno) ed eliminazione del codice EER 20.03.01 (rifiuti urbani non differenziati). La modifica ha carattere meramente gestionale.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.lgs.152/2006;



- 
- il punto 7 lettera zb) ed il punto 8. lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs.152/2006;
  - gli artt. 39, 43 e 45 nonché l'art. 58 della L.R. 10/2010;
  - l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;

visti i principi di precauzione e prevenzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs.152/2006;

vista la l.r. 22/2015;

dato atto che le attività di recupero R13, di per sè, non rientrano nel campo di applicazione delle norme in materie di VIA e che il quantitativo di rifiuti da avviare a recupero con operazione R5 rimarrà invariato allo stato futuro;

richiamato quanto indicato in precedenza nella presente nota:

- al punto 1, con riferimento alla capacità produttiva del nuovo frantumatore;
- al punto 3, con riferimento alla zona di rispetto dei due pozzi acquedottistici presenti;

dato atto che l'impianto in esame, nell'assetto attuale, è stato oggetto di un procedimento di verifica di VIA a cura della Provincia di Firenze;

rilevato che il progetto di modifica in esame non comporta variazioni significative alle caratteristiche ed al funzionamento dell'impianto in esame né un suo potenziamento; non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto;

si ritiene che le modifiche previste non siano sostanziali ai fini VIA, nel rispetto di quanto indicato in precedenza, punti 1. e 3.

Con riferimento alle vigenti disposizioni e norme di piano, si ricorda quanto segue:

- il rispetto della fascia di tutela del Fiume Pesa, di cui al r.d.523/1904 ed alla l.r. 41/2018;
- la disciplina della fascia di rispetto stradale del raccordo autostradale Firenze – Siena;
- assicurare la coerenza delle modifiche con le prescrizioni paesaggistiche relative: al vincolo di cui al D.M. 23 marzo 1970 *Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone lungo la superstrada Firenze-Siena comprese nei territori dei comuni di S.Casciano Val di Pesa, Barberino Val d'Elsa, Tavarnelle Val di Pesa e di Impruneta* con il quale è stato istituito il Vincolo Paesaggistico per 150 m da ogni lato misurati dal centro della careggiata, lungo la superstrada Firenze - Siena (già L 1497/1939); al vincolo di cui al comma 1 lettera c) dell'art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (prescrizioni di cui all'elaborato 8B del Piano paesaggistico regionale);
- garantire la coerenza delle modifiche previste con le attività di bonifica o messa in sicurezza afferenti il “sito Fi-148 ex Toscoplast”, il cui perimetro è di seguito rappresentato:



Si ricorda inoltre al proponente:

- il rispetto delle prescrizioni previste nel provvedimento di verifica conclusosi con provvedimento A.D. n.2784 del 06/07/2012;
- aggiornare il piano di gestione della AMD in relazione alle modifiche proposte;
- aggiornare i documenti di salute e sicurezza di cui al D.Lgs.81/2008, con riferimento alle previste modifiche.

Si raccomanda:

- di procedere in autocontrollo, in esito all'entrata in esercizio delle modifiche proposte, al monitoraggio del rispetto dei limiti acustici di cui al Piano di Classificazione Acustica del Comune di San Casciano in Val di Pesa presso i recettori più esposti, nonché al monitoraggio delle polveri;
- di adottare le buone pratiche di cui alle linee guida del SNPA doc. n.89/16-CF "Criteri ed indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti".

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Al Settore regionale AUA, si chiede di comunicare l'eventuale autorizzazione rilasciata per le modifiche proposte.



Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Per eventuali chiarimenti può essere contattato:  
Diego Ferrara (tel. 055 4385141) e-mail: [diego.ferrara@regione.toscana.it](mailto:diego.ferrara@regione.toscana.it) .

La Responsabile  
*Arch. Carla Chiodini*

LG-DF/

**Informativa agli interessati art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.**

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs.3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.